



UNCI Agroalimentare è Associazione Nazionale di rappresentanza di cooperative e dei loro consorzi, nel settore primario della Pesca e dell'Acquacoltura, e nel settore Agricoltura ed Agroalimentare più in generale rappresenta circa il 40% nel comparto agroalimentare.

UNCI Agroalimentare è emanazione diretta dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane UNCI, Associazione di Rappresentanza, Assistenza, Tutela e di Vigilanza del movimento cooperativo giuridicamente riconosciuta con D.M. del 18/05/1975.

L'U.N.C.I. Agroalimentare ha come obiettivo primario, nell'ambito della programmazione nazionale della pesca e acquacoltura sostenibile, la reale applicazione del sostegno socio economico e sviluppo del comparto in ricambio generazionale.

## Oggetto: Piano "LAVORO MARITTIMO"

### Premessa

In qualità di portatore di interessi collettivi nel segmento delle Cooperative di produzione e lavoro attive nei settori della pesca marittima e del trasporto marittimo, la nostra associazione intende contribuire in modo costruttivo all'attuazione del Piano del Mare, con particolare attenzione al tema della valorizzazione del lavoro marittimo e della riconversione professionale tra comparti affini.

Negli ultimi anni, le nostre cooperative hanno affrontato con responsabilità le sfide poste dalla transizione ecologica, dalla digitalizzazione e dalla crisi demografica del lavoro marittimo.

In questo contesto, riteniamo strategico affrontare con urgenza il tema dell'equiparazione dei titoli professionali tra il personale imbarcato della pesca e quello della navigazione marittima, al fine di:

- Valorizzare le competenze trasversali acquisite dai lavoratori del mare, spesso escluse dai percorsi formativi ufficiali.
- Favorire la mobilità professionale tra settori contigui, in risposta alla carenza di personale qualificato.
- Rendere più efficiente l'accesso ai fondi europei e ai percorsi di aggiornamento tecnico (STCW, sicurezza, ambiente).
- Promuovere l'inclusione dei giovani attraverso percorsi formativi unificati e riconosciuti.

Le cooperative armatoriali e quelle della filiera ittica rappresentano un modello virtuoso di integrazione tra impresa, lavoro e territorio.

Esse sono pronte a svolgere un ruolo attivo nella formazione, certificazione e accompagnamento al lavoro dei nuovi professionisti del mare, in sinergia con le istituzioni e gli enti di formazione.

Con questa premessa, auspicchiamo che il Piano del Mare possa diventare uno strumento concreto per superare le frammentazioni normative e costruire un sistema marittimo nazionale più coeso, moderno e inclusivo.

Analisi comparata tra il lavoro marittimo e il lavoro del pescatore nell'ambito del Piano "LAVORO MARITTIMO",

### Inquadramento Normativo del Lavoro MARITTIMO

Aspetto	Lavoro Marittimo (Navigazione)	Lavoro del Pescatore (Pesca Marittima)
Normativa riferimento	di Codice della Navigazione, Convenzione MLC 2006, STCW	Codice della Navigazione, Legge 250/1958, Reg. UE 508/2014
Certificazioni	CoC (Certificate of Competency), CoP (Certificate of Proficiency)	Libretto di navigazione, titoli regionali o locali
Formazione	Obbligatoria secondo STCW, percorsi ITS e accademie navali	Spesso informale o regionale, non sempre riconosciuta a livello STCW
Iscrizione	Gente di Mare (1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> categoria)	Registro pescatori marittimi



Il Lavoro Marittimo e la pesca sono due mondi che si incontrano e potremmo già sostenere che sono le due Facce della stessa Medaglia, con applicazioni e regimi normativi confluenti e distinti in alcuni aspetti della loro diversità.

Difatti, il "lavoro Marittimo che include tutte le attività svolte sia a bordo di navi mercantili, passeggeri, pescatori offshore etc. etc. che sui pescherecci. I Pescatori professionali sono considerati marittimi imbarcati ma che hanno regimi legislativi differenti e differenti tutele.

Vediamo quali sono in sintesi le principali e diverse note nei due Settori Pesca Commerciale e Trasporti.

#### Condizioni di Lavoro e Tutele

Ambito*	Normativa principale
Lavoro marittimo	Codice della Navigazione (R.D. 327/1942), D.Lgs. 271/1999, Convenzione MLC 2006 (OIL)
Lavoro nella pesca	D.Lgs. 298/1999 (attuazione Dir. 93/103/CE), Reg. UE 1380/2013 (PCP), D.Lgs. 4/2012
Sicurezza a bordo	D.Lgs. 104/2005, D.Lgs. 81/2008 (parzialmente), STCW-F (pesca) e STCW (trasporto)
Welfare e previdenza	INPS - Gestione marittimi e pescatori, Legge 250/1958, CCNL Marittimi e CCNL Pesca

In questa sottostante Tabella vogliamo iniziare a significare le differenze tra personale marittimo e pescatori e le divergenze, i paralleli le tuteli convergenti.

Voce	Personale marittimo (trasporto)	Pescatori professionali
Iscrizione	Gente di Mare (Capitaneria)	Gente di Mare (Capitaneria)
Titoli richiesti	STCW (IMO) - Patente nautica, CoC, CoP	STCW-F (pesca) - Libretto di navigazione
Contratto collettivo	CCNL Marittimi (trasporto, crociere, merci)	CCNL Pesca marittima
Previdenza	INPS - Gestione marittimi	INPS - Gestione speciale pescatori
Sicurezza	D.Lgs. 271/1999 + MLC 2006	D.Lgs. 298/1999 + Reg. UE 2017/1004
Orario di lavoro	Regolato da MLC e CCNL	Regolato da CCNL e norme pesca
Welfare integrativo	Casse maritime, ENIM (storico)	Casse pesca, mutue locali

Tabella di applicazione lavoro tra i due settori



Aspetto	Marittimi	Pescatori
Contratto	Contratto collettivo nazionale marittimi	Contratti cooperativi o individuali, spesso meno strutturati
Orario riposo	e Regolato da MLC e STCW (max 14h/24h, min 10h riposo)	Meno regolamentato, spesso soggetto a condizioni meteo e stagioni
Previdenza	Cassa Marittima, INPS Gestione Marittimi	INPS gestione separata o agricola, meno tutele
Sicurezza	Obbligo di corsi STCW, visite mediche periodiche	Meno controlli sistematici, formazione sicurezza non sempre obbligatoria

## Opportunità di Equiparazione

Il Piano Lavoro Marittimo e il Piano del Mare aprono alla possibilità di riconoscere i titoli dei pescatori come validi per l'imbarco su navi mercantili o da diporto. Uniformare i percorsi formativi tra pesca e navigazione. Facilitare la mobilità professionale tra settori, soprattutto per giovani e lavoratori stagionali.

Inoltre questa nuova opportunità per lo più può costituire e svolgere un ruolo di ponte tra pesca e navigazione, facilitando l'equiparazione dei titoli.

## Tutele Giuslavoristiche per Marittimi e Pescatori (2020-2025)

Secondo la normativa aggiornata al 2025, i contratti marittimi sono flessibili ma devono garantire:

- ✓ Massimo 14 ore di lavoro in 24 ore e 72 ore settimanali.
- ✓ Minimo 10 ore di riposo giornaliero e 77 ore settimanali.
- ✓ Obbligo di assicurazione sanitaria e previdenziale.
- ✓ Accesso alla Cassa Marittima per infortuni, malattia e maternità.
- ✓ Capitanerie di porto coinvolte nella vigilanza e nella gestione delle controversie.

Di contro abbiamo osservato che il Personale Marittimo e Pescatore (Ultimi 5 Anni), ha un Età media in aumento: molti lavoratori sono over 50, con difficoltà nel ricambio generazionale; la Domanda di formazione tecnica è in crescita, soprattutto per ruoli specializzati (motoristi, ufficiali di coperta); mentre l'**Occupazione femminile**, ancora molto marginale ma in lieve crescita, soprattutto in ruoli amministrativi e di supporto.

La Digitalizzazione dei registri e delle certificazioni ha migliorato la trasparenza e la tracciabilità delle carriere.

Quindi :

## Occupazione nel Settore Marittimo e della Pesca (2024)

Qui di seguito abbiamo sviluppato anche un dato occupazionali negli ultimi 5 anni su rapporto di stima derivante da Fonti Ministeriali e Osservatorio del Lavoro Marittimo e Pesca

Anno	Marittimi (trasporto)	Pescatori professionali	Variazione % pescatori
2020	34.200	23.800	-3,5%
2021	33.900	23.100	-2,9%
2022	33.500	22.400	-3,0%
2023	33.200	21.800	-2,7%
2024	32.800	21.200	-2,8%

\*Fonte\*: elaborazione su dati ISTAT, INPS, MASAF - stime aggregate

## Politiche sociali per lo sviluppo del pescatore professionale

La nostra Unione ha posto anche l'accento sulle opportunità del Piano che può riscrivere proprio il ruolo del



marittimo-pescatore come :

- Riconoscimento del pescatore come "lavoratore del mare" e "custode dell'ambiente e biodiversità"
- Integrazione tra "formazione professionale", "welfare" e "innovazione"

Aspetti salienti e leve per l'incremento professionale e le Sfide attuali sono combattere il Calo occupazionale nella pesca (-2,5% annuo medio), l' Invecchiamento della forza lavoro, la Complessità normativa e burocratica e la Redditività incerta.

Tabella comparativa: flotta peschereccia vs flotta mercantile/passeggeri (Italia - stime 2023)

Voce	Flotta Peschereccia	Flotta Mercantile/Passeggeri
Numero unità	11.000	1.400 (di cui 300 passeggeri)
Età media imbarcazioni	30 anni	15-20 anni
Addetti diretti	21.000 pescatori	34.000 marittimi
Tipologie prevalenti	Strascico, palangaro, volante	Cargo, traghetti, crociere
Registro	Gente di Mare - Capitanerie	Gente di Mare - Capitanerie
Titoli richiesti	Libretto pesca, STCW-F	STCW, Patente nautica, CoC
Tutele previdenziali	INPS - Gestione speciale pescatori	INPS - Gestione marittimi
Tutele integrative	Casse pesca locali	Casse marittime, ENIM (storico)

Fonte: elaborazione su dati MASAF, MIT, ISTAT, INPS

Nel "XII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2024" si evincono alcuni dati di interesse sociale ed economico del settore lavoro marittimo.

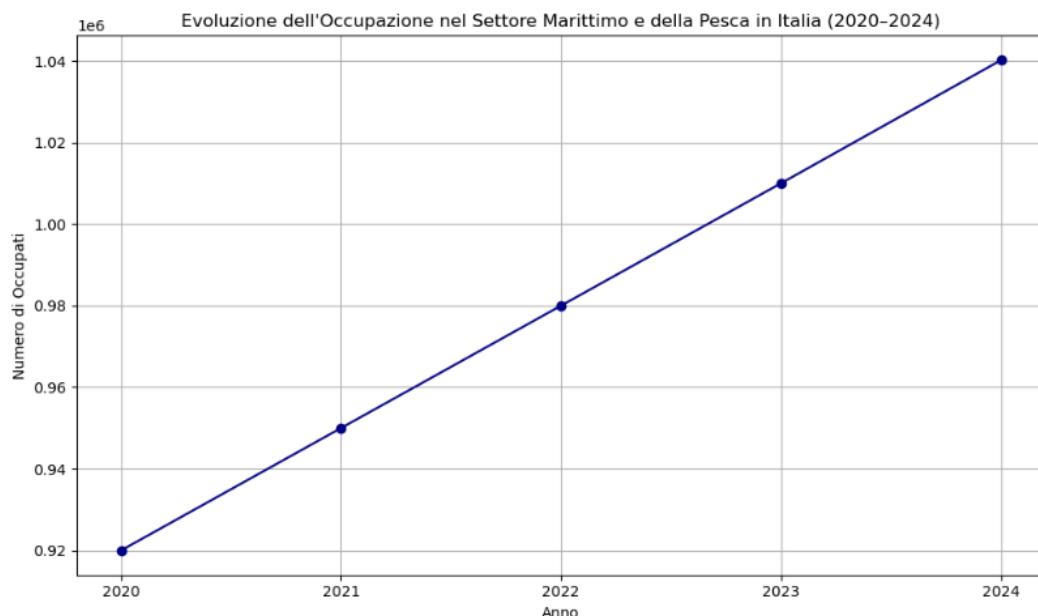
In particolare, che più innanzi andremo ad osservare con delle tabelle di sintesi sugli occupati del settore e gli occupati totali nella Blue Economy rappresentano un dato rilevante di circa 1.040.172 persone, con un aumento occupazionale annuo: +6,6%, quasi quattro volte la media nazionale (+1,7%). Un numero di imprese pari a 227.975, stabile rispetto all'anno precedente.

Il settore rappresenta il 10,2% del PIL nazionale, con un valore aggiunto diretto di 64,6 miliardi di euro.

Il Settore Pesca e Acquacoltura è incluso nella Blue Economy e ha visto una crescita moderata in termini di occupazione, ma con una forte spinta verso:

- ✓ Innovazione tecnologica (tracciabilità, sostenibilità).
- ✓ *Formazione professionale per giovani pescatori.*

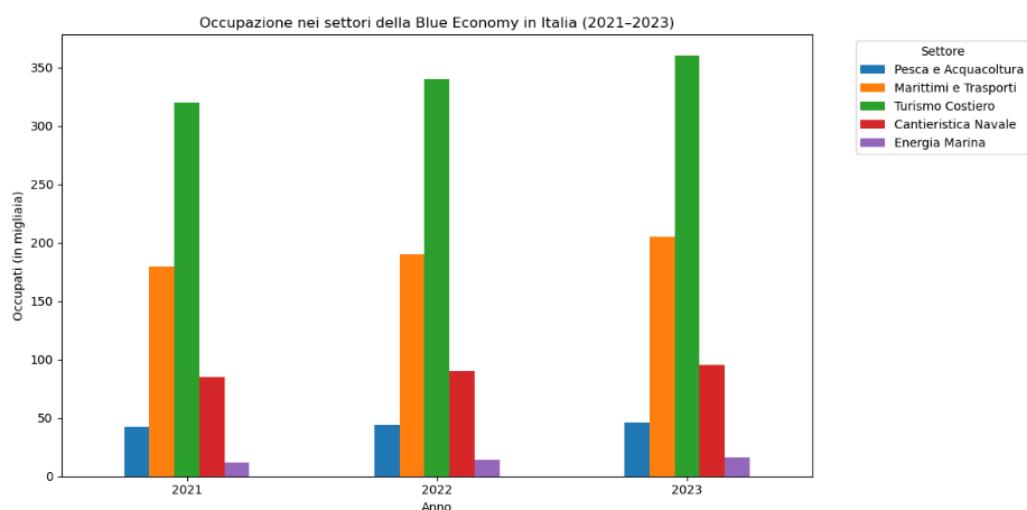
Ecco il grafico che mostra l'evoluzione dell'occupazione nel settore marittimo e della pesca in Italia dal 2020 al 2024:



Come si può osservare:

L'occupazione è cresciuta in modo costante dal 2020.

Nel 2024 si registra un'accelerazione significativa, in linea con i dati del Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare.



Qui si rappresenta il grafico comparativo dell'occupazione nei principali settori della Blue Economy in Italia dal

2021 al 2023:

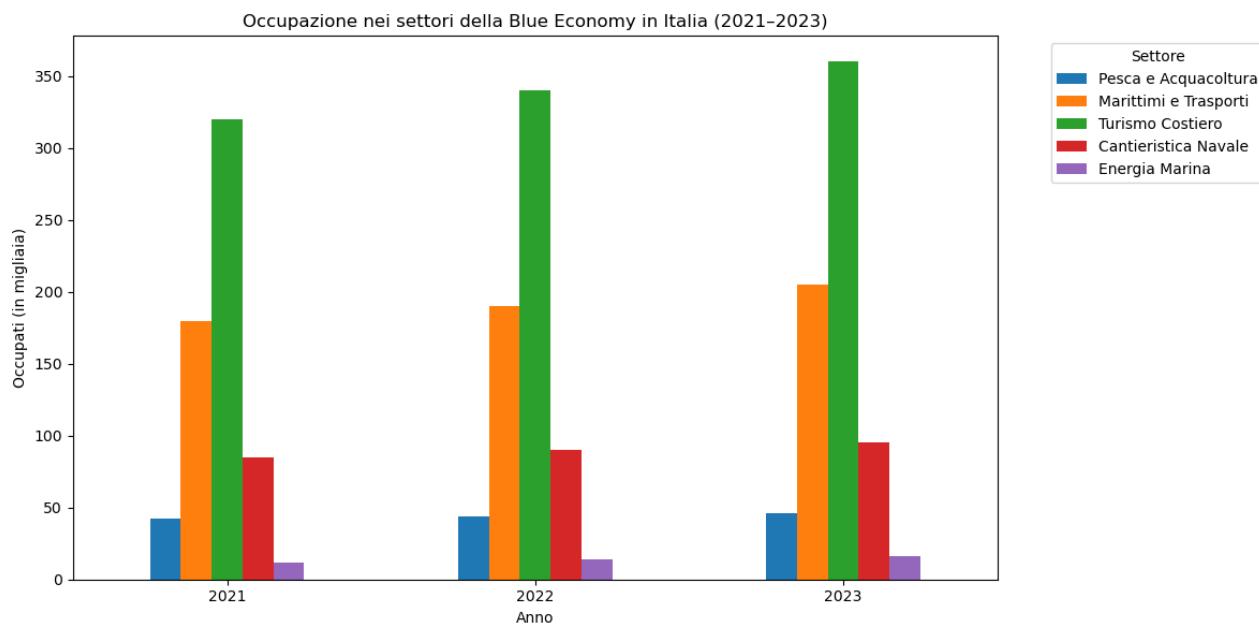
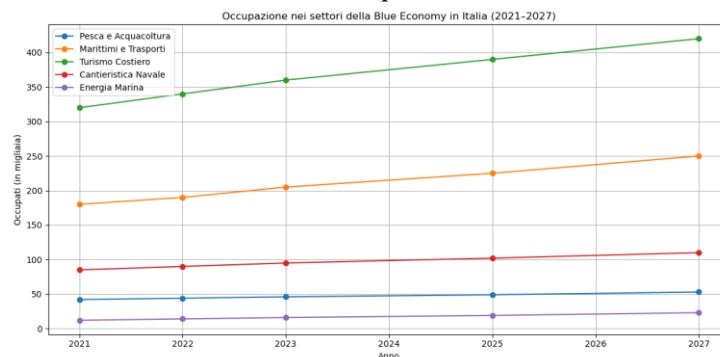


Tabella dei dati (in migliaia di occupati)

Settore	2021	2022	2023
Pesca e Acquacoltura	42	44	46
Marittimi e Trasporti	180	190	205
Turismo Costiero	320	340	360
Cantieristica Navale	85	90	95
Energia Marina	12	14	16

In questi passi successivi abbiamo elaborato quello che potrebbe essere lo scenario occupazionale nei settori della Blue Economy in Italia fino al 2027, favorito dalla spinta dei Fondi FEAMPA:



#### Conclusioni e Opportunità di Crescita

Per il settore Lavoro marittimo in ambito della Pesca e Acquacoltura, applicando maggior opportunità e in particolare prevedendo nel piano del Lavoro Marittimo:

Un processo che vada a comprendere anche :



Politica/Programma	Finalità
FEAMPA 2021-2027	Formazione, innovazione, sicurezza, diversificazione, giovani pescatori
CLLD (Leader costiero)	Sviluppo locale partecipato, reti tra pescatori e comunità costiere
Garanzia Giovani - Blue Economy	Inserimento giovani nel settore pesca e acquacoltura
Fondo Sociale Europeo Plus	Formazione continua, riqualificazione, inclusione sociale
Politiche regionali	Bandi per acquisto attrezzature, formazione, startup ittiche

Con stime di crescita prevista: da 42.000 occupati nel 2021 a circa 53.000 nel 2027.

Equiparazione dei Titoli dei Pescatori, è quella già ampiamente dibattuta di equiparare i titoli professionali dei pescatori a quelli del personale marittimo che faciliterebbe la mobilità professionale tra pesca e navigazione che andrebbe ad aumentare le opportunità occupazionali e migliorare l'accesso alla formazione STCW e ai fondi europei.

Per i Lavori Marittimi, una Crescita prevista: da 180.000 (2021) a 250.000 (2027), attraverso le opportunità offerte dalla applicazione di una piano strategico sulla transizione ecologica e digitalizzazione della logistica portuale, la Formazione tecnica per ufficiali, motoristi, tecnici ambientali.

Le cooperative armatoriali e di produzione e lavoro che offrono tutele contrattuali e previdenziali, gestiscono flotte e filiere integrate, promuovono l'imprenditoria giovanile e l'innovazione ed incrociando il Piano del Mare che prevede percorsi formativi mirati per giovani nei mestieri del mare, incentivi per l'apprendistato marittimo, la possibilità di sviluppo di poli formativi regionali in collaborazione con ITS e accademie navali si può avere uno scenario dove Giovani e Ricambio Generazionale, diventano non più la sfida all'età media ma ad un'integrazione del lavoro nei mestieri del mare.

Il Piano del Mare rappresenta una svolta strategica per il rilancio del lavoro marittimo e della pesca in Italia.

L'integrazione tra politiche del lavoro, formazione e cooperazione può trasformare il settore in motore di sviluppo sostenibile, soprattutto per le nuove generazioni.